

Sul Washington Post lo scetticismo degli scienziati americani davanti al boom dei prodotti organici "Servono più che altro a rassicurare i genitori". E nei blog si scatena l'indignazione di mamme e papà

Il confronto

Negli Usa

da 3,6 a 24,4 miliardi di dollari tra il 1997 e il 2011 l'aumento del giro d'affari dei prodotti coltivati senza pesticidi sintetici, fertilizzanti, antibiotici e ormoni

In Italia

oltre 3 miliardi di euro il fatturato del bio (+300 per cento dal 2000) il 52% degli italiani compra cibo biologico



I REQUISITI del cibo organico



fonte: Annals of Internal medicine, università di Stanford

DAL NOSTRO INVIATO MASSIMO VINCENZI

NEW YORK

Nei negozi, da quelli di quartiere alle grandi catene, lamacchia colorata che occupa interminabili file di scaffali è la prova della rivoluzione avvenuta. E le cifre confermano il colpo d'occhio: con un mercato in crescita esponenziale, il cibo biologico per bambini sta rapidamente avviandosi alla totale conquista degli Stati Uniti. Ma ora, in pieno boom, arriva la domanda che non ti aspetti: cari genitori siete sicuri che faccia bene ai vostri figli? Che sia meglio di quello tradizionale? L'interrogativo, quasi blasfemo, apre la sezione "salute" del *Washington Post* e si appoggia sulle ultime e più accurate ricerche nella scienza dell'alimentazione.

«La varietà della dieta è molto più importante ed ha un impatto maggiore sul futuro dei piccoli rispetto alla scelta bio o non bio. Fornire la giusta quantità di vitamine, fibre e minerali, capire subito le eventuali allergie: queste sono le regole importanti per la salute.



Il commento

ECCO PERCHÈ È UN DIRITTO IL PIATTO SENZA VELE

CARLO PETRINI

Il mio amico Fabio Pi chef che non ha bisogno di presentazioni, si arrabbia moltissimo con chi parla di "cibo che non fa male". Per quello che dovremmo ricercare, dice, è il cibo che fa bene

Questo dimostrano tutte le nostre ricerche»: dice Tiffany Hays del Johns Hopkins Children's Center. A darle ragione studi approfonditi che hanno preso in esame centinaia di casi tra donne incinte e bimbi di varie età (da 0 a 6 anni). Incrociando i molti dati, il risultato non cambia: non ci sono evidenze scientifiche, niente prove schiaccianti a testimoniare che il cibo organico sia meglio dell'altro.

E lo stesso confermano gli esperti dell'università di Stanford, che hanno collaborato ai progetti: «Certo c'è un buon 30 per cento di possibilità in meno di trovare pesticidi negli alimenti bio. Ma in tutti i nostri prelievi non abbiamo mai visto valori sopra la soglia di ri-

Secondo il Johns Hopkins Children's Center "La varietà della dieta è molto più importante"

schio nemmeno negli altri. E anche gli additivi presenti nei prodotti tradizionali non sono nocivi per la salute». E pure sui valori nutrizionali, la scienza non sembra dare una mano ai sostenitori del naturale: non ci sono indicazioni chiare che siano maggiori o migliori. Insomma, come dice uno dei medici, che la pappa bio sia meglio «è solo una percezione, una questione psicologica che rassicura i genitori quasi a livello inconscio». Poi ovviamente aggiunge: «Noi non vogliamo dire alla gente cosa deve mangiare, ma solo dare un quadro il più completo possibile per aiutare le persone in una decisione importante e difficile come scegliere il cibo per i loro figli».

Tesi destinata a far discutere, tanto che sui blog le mamme e i papà si sono già scatenati. «Vergogna Stanford»: urlano in caratteri tutti maiuscoli. E Abby dall'Ohio scrive: «Non si tratta di preferire una dieta o un'altra. Io voglio soltanto evitare di dare da mangiare veleno ai miei bambini e per questo compro solo bio». E molti cita-

“Costa di più ma non è migliore” processo al cibo bio per i bimbi

no altri studi con dati diversi: «Basta andare su Google per vedere quanti pesticidi ci sono e che danni provocano». Poche le voci caute: «Lo so, lo so forse è così quando si tratta dei miei piccolini sono un po'

nevrotica», ammette una madre.

È una vera e propria ondata di indignazione a conferma di un successo inarrestabile. E le cifre sono lì a testimoniare: Happy Family, una delle aziende leader del

settore, fatturava 115 mila dollari nel 2006, ora guadagna 35 miliardi. La quota di mercato è attorno al 10 per cento (dell'oltre miliardo di dollari complessivo), ma ogni mese la quota sale e poco importa se i

genitori devono pagare molto di più per comprare cibi bio: in alcuni casi anche il doppio, con una media di rincari del 30 per cento.

Quasi una mania se si pensa che in alcuni ospedali dai genitori è stato chiesto ai dottori di mettere prodotti naturali nei tubi dell'alimentazione dei loro figli malati. Un boom che certo nasce dalla sana voglia di preservare la salute, ma frutto anche di una moda, che ha trasformato i tipici sacchetti colorati in status symbol, grazie ad una strategia di marketing sempre più aggressiva.

Ed è per evitare inutili spese alle famiglie, che sono sempre di più i pediatri che scelgono di non consigliare cibi bio alle neo mamme. Su Internet molti siti di associazioni di medici affrontano il problema, nessuno attacca ovviamente i prodotti naturali, ma tutti provano a fare un po' di chiarezza. «Non ci sono elementi scientifici a provare che sono più salutari, i livelli nutrizionali e la qualità sono uguali. Ogni tanto, ci sono allarmi sulla presenza di sostanze tossiche nei vari alimenti, ma nella maggioranza dei casi sono falsi», dice uno di loro al Washington Post. E la sua conclusione è in bilico tra la speranza e l'ironia: «Mi auguro che questi genitori così preoccupati di evitare pesticidi e ormoni ai loro figli, poi siano anche così scrupolosi nell'educarli ad una sana alimentazione da adolescenti. L'obesità è il vero nemico da combattere». Nell'attesa che anche dimagrire diventi finalmente una moda, con i conseguenti vantaggi per la salute.

L'incubo dei pesticidi e degli additivi pericolosi spinge verso la scelta del biologico



Un business in continua crescita: il 10 per cento di pappe e snack ha il bollino verde

EUROTECH

EUROTECH S.P.A.

Sede Sociale in Amaro (UD), V. Fratelli Solari n.3/a
Capitale Sociale in Euro 8.878.946,00 i.v.
Numero di Iscrizione al Registro delle Imprese
di Udine C. F. e Partita IVA 01791330309

**ESTRATTO DI AVVISO DI CONVOCAZIONE
DI ASSEMBLEA ORDINARIA**

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria per il giorno 24 aprile 2013 alle ore 9,00, in unica convocazione, in Amaro (UD), via J. Linussio, 1 presso la sala conferenze AGEMONT, per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno

1. Bilancio d'esercizio di "Eurotech S.p.A." al 31 dicembre 2012; relazione degli Amministratori sulla gestione dell'esercizio 2012; relazione del Collegio Sindacale; relazione della Società di Revisione; deliberazioni inerenti e conseguenti; presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 del Gruppo e relative relazioni. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Relazione sulla remunerazione ai sensi dell'art. 123-ter del D.Lgs. 58/1998. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
3. Autorizzazione all'acquisto e disposizione di azioni proprie, ai sensi del combinato disposto degli artt. 2357 e 2357-ter c.c., nonché dell'art. 132 del D.Lgs. 58/1998 e relative disposizioni di attuazione. Delibere inerenti e conseguenti.

Ogni informazione riguardante:

- 1) le procedure per l'intervento e il voto in Assemblea, ivi inclusa ogni indicazione riguardante la *record date*;
- 2) i termini per l'esercizio del diritto di porre domande prima dell'Assemblea e del diritto di integrare l'ordine del giorno o di presentare ulteriori proposte su materie già all'ordine del giorno;
- 3) la procedura per l'esercizio del voto per delega;
- 4) le modalità e i termini di reperibilità delle relazioni illustrative sulle materie all'ordine del giorno e dei documenti che saranno sottoposti all'Assemblea;

sarà reperibile nell'avviso di convocazione integralmente pubblicato sul sito internet della Società all'indirizzo www.eurotech.com (sezione Investitori/Informazioni azionisti).

Amaro (UD) 25 marzo 2013

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Roberto Slagri

www.eurotech.com